

In serata il capo del governo della RFT ripartirà per Bonn

Il cancelliere Adenauer a Parigi per una visita-lampo a De Gaulle

Non si pensa che l'incontro possa fare cambiare le posizioni del generale, ammesso che il cancelliere non sia d'accordo con lui per impedire le trattative con l'Unione Sovietica

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 8. — Adenauer è atteso a Parigi domani, per quattro ore di colloquio con De Gaulle. Non vi saranno formalità. Il cancelliere arriverà a Parigi alle 11, scenderà direttamente all'Eliseo e alle 18.15 ripartirà. Siccome il vecchio uomo di Stato è in cattive condizioni di salute, all'interno dello stesso palazzo dell'Eliseo è stata preparata una stanza perché possa riposarsi dopo pranzo. L'arrivo di Adenauer è stato preceduto da alcune prese di posizione ufficiali del governo francese che confermano la irremovibile opposizione della diplomazia gollista al negoziato est-ovest su Berlino. Il ministro degli Esteri Couve de Murville ha spiegato dettagliatamente, l'altro

giorno al Senato, che Parigi non vede altra soluzione che quella di un negoziato globale con l'Unione Sovietica. Il primo ministro De Gaulle ha illustrato la stessa tesi allo ambasciatore sovietico Vinogradov.

A cosa serve, dunque, l'incontro De Gaulle-Adenauer? Il generale e il cancelliere sono in realtà d'accordo sul fondo del problema, ma è poco probabile che riescano a trovare in quattro ore di conversazione un accordo anche sulla tattica da seguire. De Gaulle si è sempre servito del problema di Berlino per una politica personale. Non vi è nessuna ragione per cui debba smettere all'improvviso di considerare questo problema come uno strumento di instabilità che gli giova, nella misura in cui

ritarda una sistemazione generale dei problemi internazionali, nel quadro della coesistenza pacifica.

Nei segreti dei colloqui dell'Eliseo, Adenauer potrebbe incoraggiare De Gaulle a tenere duro. Nonostante quello che si dice sul risultato del recente incontro fra Adenauer e Kennedy, l'atteggiamento tedesco, non sembra affatto mutato.

La riunione del Bundestag, alla vigilia del viaggio del cancelliere a Parigi, ha rinfacciato tutti i precedenti della politica estera di Bonn. « Berlino e la Germania federale sono una cosa sola », sostengono i circoli politici della Germania occidentale. Dove è finito, dunque, l'impegno che Adenauer avrebbe preso a Washington di lasciare che si svolgano negoziati su Berlino? La realtà è che la Germania federale cambia forse il pelo — quando manda all'estero i suoi dirigenti — ma conserva il vizio di base, che è la sua politica di rinviata. De Gaulle, pur non avendo mai accettato di considerare il problema di Berlino come quello di tutta la Germania federale, finisce con l'avallare, per i suoi fini, l'insistenza della politica di Bonn. Non a caso certi commentatori scrivono che « il Bundestag ha rafforzato l'opposizione francese ad un accordo separato su Berlino ».

Secondo « Le Monde » si avrà perciò una « discussione interessante, ma senza effetti pratici: non si osa neppure più sperare che essa permetterà di risolvere il disaccordo tra Schwarz e Pisani sulla politica agricola nel Mercato comune ». Per il giornale « le relazioni tra i paesi occidentali hanno raramente raggiunto, dalla crisi di Suez ad oggi, un simile grado di confusione ». « Se si può attendere dai quattro ministri degli Esteri che si riuniranno lunedì e martedì, che essi faranno in modo di nascondere il loro disaccordo su Berlino », scrive il giornale — si può temere che il problema venga rilanciato in occasione della sessione della NATO. In ogni modo, se il generale De Gaulle persiste nel suo attuale atteggiamento, bisognerà pure che Washington e Londra decidano di lasciare di parte la loro politica da lui, o di fare a meno, nel modo meno scortese possibile, del suo permesso ».

Così, in mancanza di accordi sulla sostanza di un'iniziativa che possa favorire la pace, i governi occidentali si spingono sul piano operativo: quello che accentua il contributo particolare di ciascuno.

suono agli sviluppi della guerra fredda. Sotto questo profilo, l'esempio del Katanga è illuminante. Al di là di tutti i dissensi sui problemi europei, c'è una profonda intesa tra gli interessi particolari di Parigi e di Londra per sostenere Cioombe in una prova di forza in cui non sono in gioco soltanto le sorti dello Stato dell'Unione Minière, ma quelle di tutta l'Africa centrale.

Sono in effetti i rappresentanti della più aggressiva politica del dopoguerra — l'alleanza di Suez — quelli che tentano oggi di portare avanti nel Katanga, contro le forze dell'ONU, un'operazione di rivincenza del colonialismo di vecchio stampo.

SAVERIO TUTINO

Bonn porta la leva da 12 a 18 mesi

BONN, 8. — Il governo di Bonn ha deciso il prolungamento del servizio militare obbligatorio da dodici a diciotto mesi. Una legge apposita sarà quanto prima presentata al Bundestag, dove non mancherà l'approvazione. Per una parte dei militari di leva il prolungamento del fermo è già in atto per decisione di Strauss, precisamente per quelli che avrebbero dovuto essere congedati nel settembre scorso.

SAVERIO TUTINO

In Gran Bretagna

Stato d'emergenza nelle basi americane

Ingenti forze di polizia mobilitate contro le manifestazioni di oggi

LONDRA, 8. — Ispettori di Scotland Yard hanno fatto stamane una nuova irruzione nella sede del « Comitato dei Cento » che ha annunciato per domani manifestazioni contro le tre basi aeree americane in Inghilterra.

Quattro esponenti del comitato che, è presieduto dal filosofo Bertrand Russell, sono stati arrestati sotto l'accusa di « incitamento e corruzione » in base all'Official Secrets Act. Gli arresti incorrono una pena che va dai 3 ai 7 anni di prigione.

Michael Randle, segretario del comitato, ha interrotto una conferenza stampa per dare la notizia degli arresti. Egli ha precisato che i mandati di cattura sono stati spiccati anche contro di lui ed il suo vice, Peter Pottle.

Le dimostrazioni di domani sono previste nei pressi delle basi americane situate a Wethersfield nell'Essex e a Brize Norton nello Oxfordshire e di fronte alla sede del comando delle forze aeree americane in Gran Bretagna a Ruislip nel Middlesex. In questi tre centri il governo inglese ha fatto affluire importanti distaccamenti di polizia e di truppa. Nelle basi circondate da reti di filo spinato è stato proclamato lo stato di emergenza.

Vuole 20.000 dollari

Cita Fred Astaire un'allieva 86enne

Eseguendo « la trottola » si è fatta male e adesso non potrà più ballare

NEW YORK, 8. — Una ottantaseienne dama dell'alta società di Washington ha citato la scuola di danza di Fred Astaire chiedendo ventimila dollari di danni per una caduta da essa subita mentre si esercitava alla presenza dell'istruttore in un ballo moderno, il Lindy.

I danni vengono chiesti perché le conseguenze della caduta non solo le impedirono di fare le lunghe passeggiate di una volta, ma le privano dei piaceri della danza.

La ottantaseienne signora Alice Meyer, suocera dell'ex procuratore generale degli Stati Uniti, ha detto al giudice che da anni era assidua frequentatrice della scuola

di danza di Fred Astaire. Le lezioni di ballo erano la sua gioia, ma un giorno l'istruttore la fece esercitare da sola in un difficile passo « a trottola » fidandosi della sua sveltezza e agilità: la donna però cadde e l'istruttore non fu pronto a sorreggerla.

La direzione della scuola ha respinto ogni responsabilità sostenendo che una ottantaseienne che prende lezioni di ballo deve rendersi conto dei rischi del suo sport, né più né meno di una cavallerizza. Essa ha costretto inoltre ad ammettere che il nuovo istruttore le era stato assegnato dopo che essa si era lamentata che quello precedente « era troppo lento ».

Da sei teppisti a Duesseldorf

Un nostro emigrato nella RFT aggredito solo perchè italiano

BONN, 8. — Un operaio italiano è stato aggredito brutalmente e preso a calci in una strada solitaria di Moenchengladbach presso Duesseldorf soltanto perché italiano. L'aggressione è stata denunciata al giudice Giovanni Dapollito, che ha ordinato che da nove mesi lavori negli stabilimenti metallurgici di Rheyl.

Giovanni Dapollito il quale si era recato nell'osteria come al solito la sera, mentre si accingeva a rincasare, si è visto nascosto l'hanne fermato ed uno di essi gli ha chiesto: « Sei italiano? ». « Sei italiano? », Dapollito annuì sorridendo. Pensava forse che il suo intervento, come spesso accade in Germania, volesse rievocare i propri viaggi nella penisola. Ma alla sua risposta affermava, gli sconosciuti gli battevano addosso e lo basto-

navano da tutte le parti, lasciandolo disteso sulla strada e sanguinante.

Soltanto tre ore dopo l'aggressione, un collega del Dapollito prestava al ferito i primi soccorsi, invocando l'intervento della polizia. I poliziotti rispondevano all'appello con una inesplicabile lentezza.

I lavoratori baschi boicottano bar e spettacoli

MADRID, 8. — Prosegue il boicottaggio degli spettacoli del bar da parte degli operai e dei tecnici di numerose imprese metallurgiche di Basco (provincia di Guipuzcoa) nel Paese Basco. Il boicottaggio è

Lettere all'Unità

Midi e la carriera marinara — Il congresso dei fascisti di Viterbo — I galli del maresciallo — Gli insegnanti degli istituti parificati e Bosco

Il congresso del MSI

a Viterbo

Caro direttore, a Viterbo, in questi giorni, si è tenuto il IX congresso provinciale del Movimento sociale italiano.

La pagina locale del « Messaggero » del 5 dicembre, nel riportare la cronaca dell'evento, scrive tra l'altro: « Il commissario straordinario geometra Quadroni ha ordinato lo sfollamento per un saluto al duce ed a tutti i caduti ». E ancora: « L'intervento del sig. Ercoli di Vallerano ha suscitato ricordi nostalgici e l'assemblea si è alzata in piedi, tra gli applausi non è mancato qualcuno che, salutando alla romana, ha gridato a gran voce: « Duce, duce » ».

Il fatto è che, in questi giorni, non si è parlato di saluti alla romana, ma di saluti alle pietre miliari della strada - « Cimini » delle svastiche.

Crede che non possa esservi migliore commento al rifiuto di scioglimento del MSI da parte della Democrazia Cristiana.

La vocazione « antifascista » dell'on. Moro dove è andata a finire?

E la tanto esaltata « democrazia » della D.C.?

Come la mettiamo con il « rispetto » della Costituzione?

Una sola cosa è chiara e da molto tempo: i signori che non vanno presi seriamente, Martini conferma.

Oreste Moscollo (Viterbo)

Colombo e l'unificazione delle tariffe elettriche

Signor direttore, il ministro Colombo si è fatto vanto di aver realizzato nell'interesse degli utenti la unificazione e la riduzione delle tariffe elettriche. Ma ecco nella pratica come stanno le cose. Per il mio consumo domestico a contatore ho pagato, fino ad agosto, L. 42 a kwh per un minimo di 12 kwh, L. 18,70 per i successivi 55 kwh e L. 14 per i kwh successivi, oltre all'iva e ad una misteriosa cosiddetta « quota fissa » di 124 lire.

Dal settembre scorso, e cioè dal giorno in cui è entrata in vigore la « riforma » di Colombo, ho pagato: L. 32 al kwh fino ai 12 kwh, e 100 lire più l'iva e L. 13,10 per i successivi kwh, più una quota fissa di 500 lire. Sarebbe interessante sapere dalla Società generale pugliese di elettricità quale manovra contabile a danno degli utenti è stata compiuta e quale legge è stata applicata per aumentare da 124 a 500 lire la quota fissa. Il monopolio forse non riparerà, perché non ci prova il ministro Colombo?

Francesco Spinoza (Bari)

Quattro domande al ministro sen. Bosco

Signor direttore, desideriamo rivolgere al Ministro della P. I., sen. Bosco, attraverso il suo autorevole giornale, le seguenti domande:

1 - Ella sa, signor Ministro, lo stato di vergognoso sfruttamento cui sono sottoposti professori ed insegnanti degli istituti parificati a quali, pur avendo i medesimi diritti e maggior lavoro dei colleghi statali vengono retribuiti con degli stipendi, se tali si possono chiamare, che nel migliore dei casi, non superano le L. 25.000 (venticinquemila) mensili?

2 - Ella sa, signor Ministro, che i gestori di codesti istituti parificati, facendo pagare esose tasse agli studenti, e sfruttando il duro lavoro degli insegnanti ricavano ingenti guadagni?

3 - Ella sa, signor Ministro, che recentissime sentenze della magistratura italiana, hanno sanzionato il pieno ed incontestabile diritto degli insegnanti statali a percepire il medesimo stipendio dei colleghi statali e ciò anche in applicazione dell'articolo 36 della Costituzione?

4 - Ella sa, signor Ministro, che prossimamente, tutti indistintamente i lavoratori di qualsiasi ramo, avranno la gioia di percepire la 13ª mensilità, mentre ai suddetti insegnanti anche questo sacrosanto diritto viene negato?

E, allora, signor Ministro, se ella è veramente al corrente di tutto ciò, e se è vero che in un paese civile e democratico quale il nostro pretende di essere, non debbono più sussistere certe gravi situazioni in pieno contrasto con la Costituzione italiana, le chiediamo, quali provvedimenti intende adottare per sanare una situazione di incostituzionale situazione?

Un gruppo di professori ed insegnanti (Palermo)

La simpatica Midi e la carriera marinara

Caro direttore, riferendomi alla corrispondenza da Lerici, pubblicata sull'Unità di domenica 3, voglio sperare che per il 1965, quando la simpatica Midi consegnerà il diploma di capitano su una decisa carriera marinara.

Ritengo però dover segnalare che il T. U. 3-3-1931, n. 393 della legge comunale e provinciale, non portava specifiche limitazioni, tanto che — salvo errore — talune donne, munite della patente, conseguivano la titolarità di segretario comunale.

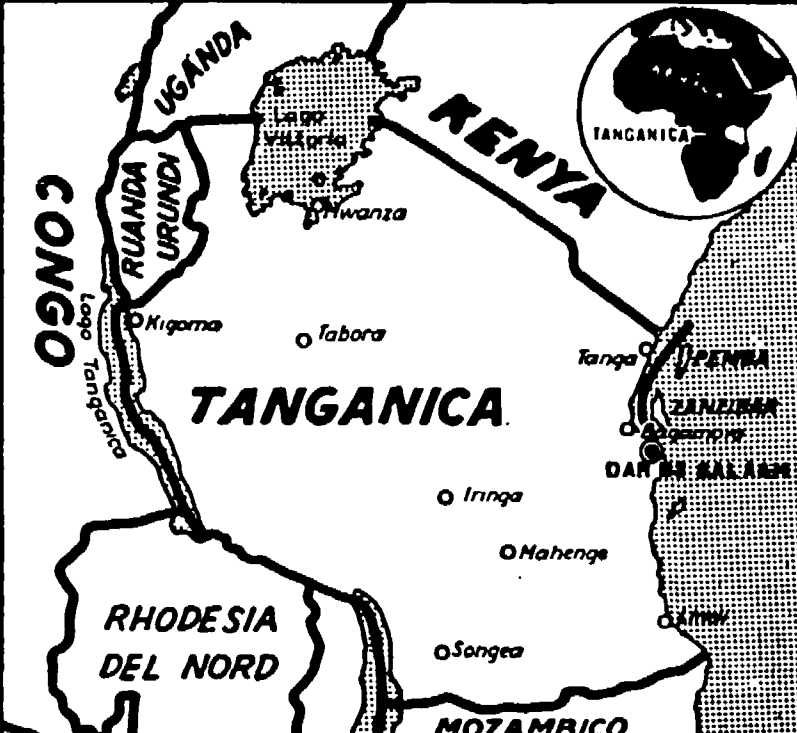
Ma l'omissione del T. U. fu prontamente rettificata con la legge 27 giugno 1942, numero 851, il cui art. 174 dispone che: « Le donne sono escluse dall'ufficio di segretario comunale e di segretario provinciale ».

La denuncia sporta contro di me ed il mio gatto è caduta come una manna dal cielo per il cancelliere, come è avvenuto, avrebbe potuto, forte del precedente, ritornare all'attacco e far sparire i galli indiscreti dal pollaio del maresciallo dei CC. Così il cancelliere non ha voluto rinviare la causa come gli avevo chiesto essendo io fuori di Torino: ha sostenuto, anticipando il giudizio del pre-

Dot. Aureo Puliti (Pano)

Trentesimo Stato libero in Africa

Il Tanganika è indipendente



La scorsa mezzanotte il Tanganika, il più vasto possedimento inglese in Africa (è tre volte l'Italia) è diventato il trentesimo Stato indipendente del continente. Il Tanganika (il nome significa: foresta delle vele, dalle canoe che scivolano sul lago) appartiene alla Germania, insieme con l'attuale Ruanda-Urundi, dal 1885 alla prima guerra mondiale. Se la penetrazione fu facile soltanto di Zanzibar fu estremamente (con 200.000 sterline) l'occupazione fu sanguinosa. I tedeschi arsero intere regioni. Particolarmente feroce fu la repressione della ribellione dei magi-magi che portò allo sterminio di 200.000 africani. Ancora oggi, dopo oltre mezzo secolo, l'economia della provincia meridionale, teatro di questa lotta, non si è rimessa dalla distruzione provocata dai colonialisti. Successivamente gli inglesi approfittavano della sconfitta tedesca per occupare il territorio e trasformarlo in protettorato di una mezza britannica.

Secondo il Britain's Information Service, « durante gli anni dell'amministrazione britannica i progressi economici e sociali hanno preceduto di pari passo con il progresso politico ed il Paese si avvia oggi all'indipendenza con una economia di vasto respiro e in via di espansione e con un sistema di servizi sociali e di educazione in uno sviluppo rapido, per quanto le permettono le risorse locali ».

La realtà è però assai meno idilliaca. Va rilevato che in questo paese, reso famoso dal racconto di Hemingway, « Le nevi del Kilimangiaro » (la montagna splendente), su nove milioni e mezzo di africani, soltanto 430.000 sono « fruttuosamente occupati ». Nonostante che il paese sia il massimo produttore mondiale di sisal (fibra) ed esporti diamanti, piombo, oro, il reddito medio annuo degli africani non supera le 20 sterline (300.000 lire). Due terzi della superficie sono ancora infestati dalla mosca tse-tse e l'analfabetismo impera. In un territorio così vasto, duecentomila persone sono prive di terra. La rete stradale è pessima e vi è soltanto una linea ferroviaria (costruita dai tedeschi per motivi strategici).

E un fatto che — contrariamente ad altri paesi, come il Kenya o la Rhodesia — nel Tanganika gli europei sono assai poco numerosi: appena 20.000, contro 100.000 persone di altra nazionalità (arabi e asiatici). Gli africani costituiscono più del 99% della popolazione. In altre parole non esistono grandi problemi razziali, anche perché il razzismo colonialista è stato qui meno virulento che in altri Stati africani. Ha incitato l'azione colonialista il fatto che la popolazione africana, pur essendo in maggioranza di origine bantu, sia divisa in più di 120 tribù, per lo più autonome, isolate tra loro vicini per diversità di lingua o per altre barriere. Ciò ha ritardato lo svi-



REX

...che meraviglia!

ANCORA UNA NUOVA CREAZIONE!

IL FRIGORIFERO 120 litri TAVOLO

ancora un prezzo eccezionale

53.900 LIRE!

• DAZIO

regalatevi per Natale un frigorifero REX!

scegliete tra questi modelli:

120 tavolo	135 lusso	215 lusso supermarket
160 export	160 lusso	240 lusso supermarket
190 export	190 lusso	310 lusso supermarket

INDUSTRIE A. ZANUSSI - PORDENONE frigoriferi televisori lavatrici cucine